

# CITTÀ San Giovanni, quartiere protetto

Una trentina di residenze inserite tra i beni culturali d'importanza cantonale  
Il suo valore è «altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria»

MAURO GIACOMETTI

Un intero quartiere di Bellinzona, il San Giovanni, entrerà a far parte dei beni culturali del Cantone. La zona residenziale racchiusa nel quadrilatero delimitato da viale Officina, via Ludovico il Moro, via Cancelliere Molo e via Visconti è di indubbio pregio e va preservata, secondo l'esame preliminare da parte del Dipartimento del territorio della variante di PR per la tutela dei beni culturali cittadini. L'autorità cantonale non solo ha sostanzialmente approvato il lavoro svolto dal Municipio e dalla Commissione consultiva che nel corso del 2015 ha redatto l'inventario di palazzi, ville, piazze, monumenti e chiese da salvaguardare, ma ha aggiunto tra i beni da proteggere un nuovo elemento, addirittura l'intero quartiere San Giovanni con la motivazione - si legge in un comunicato - «che per ubicazione, impostazione urbanistica e architettura esso ha un valore altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria dell'Ottocento e del Novecento del Canton Ticino».

## Una primizia cantonale

La tutela di un intero quartiere, se non una primizia è certamente una rarità a livello cantonale. «In concreto si tratta di una trentina di palazzine che andranno inserite nella variante di PR che metterà a punto il Municipio e che le proteggerà da interventi fuori dal contesto architettonico e armonico del quartiere - spiega Giulio Foletti della Sezione sviluppo territoriale del DT -. Sia chiaro, non è che i proprietari degli stabili non possano battere più un chiodo, ma ogni loro intervento di risanamento, ristrutturazione o nuova edificazione dovrà essere valutato e approvato dall'Ufficio beni culturali».

Per la Città, che ha recensito 243 beni da tutelare (erano 33 prima della variante di PR e lo studio della commissione ad hoc), di cui 177 nuovi oggetti d'interesse locale (tra cui 45 ville storiche), l'inserimento tra i beni culturali del quartiere San Giovanni richiesto dal Cantone rappresenta un fiore all'occhiello. Ma anche uno «sgravio» non indifferente di competenze ed oneri. «Con questa decisione, che siamo obbligati a recepire ed inserire nella variante di Piano Regolatore, il Cantone acquisisce le competenze per intervenire sul quartiere San Giovanni e anche gli oneri finanziari ed i sussidi per la conservazione e la tutela delle abitazioni. Con la tutela, il Cantone si assume dunque l'impegno di partecipare ai maggiori costi che un proprietario dovrà assumersi per un'eventuale ristruttura-

zione eseguita nel rispetto dei vincoli di protezione», spiega il capodicastero territorio **Simone Gianini**.

## Esposizione pubblica degli atti

Come detto, il Comune ora dovrà inglobare le osservazioni e le indicazioni del Dipartimento del territorio nella variante di Piano Regolatore. Variante il cui iter prosegue con la pubblicazione degli atti per l'informazione pubblica che è prevista dal 7 feb-

braio al 6 marzo. Durante questo periodo tutti avranno la possibilità di formulare le proprie osservazioni per iscritto, dopo di che verrà allestito il messaggio municipale. L'obiettivo, conferma Gianini, è di riuscire a licenziare il messaggio prima della fine della corrente legislatura che si concluderà il 2 aprile prossimo. Il compito di esaminarlo, a questo punto, spetterà al Consiglio comunale della Nuova Bellinzona.



**VILLE STORICHE** Il pregio architettonico degli edifici che sorgono nel quartiere San Giovanni merita di essere protetto. (Foto Maffi)